



Lo Svilimento dei colleghi dell'ex "Business" oggi PostaImpresa

Nei giorni scorsi abbiamo raccolto alcune testimonianze da parte dei colleghi applicati negli uffici di PostaImpresa della Provincia di Brescia.

Questi uffici, che da molti sono considerati "anomali", mentre in Azienda è in atto l'ennesima riorganizzazione vivono in un clima di totale incertezza, ma soprattutto, ancora oggi, si chiedono qual è il loro ruolo in Poste Italiane per una serie di motivi degni di particolare attenzione:

- gli obiettivi impartiti dall'Azienda si configurano nettamente al di fuori delle logiche di mercato visto il contesto socio-economico preoccupante, spesso drammatico, verso il quale tali uffici devono rivolgere il loro operato;
- le richieste di ricavi sono **pressanti**, senza tregua e altamente **sovrastimate** rispetto al portafoglio (insieme di attività finanziarie), al contrario troppo limitate sia nella qualità, che nella quantità;
- da parte Aziendale non mancano intimidazioni gravi e continue, con la messa in campo di prospettive allarmanti, come la perdita del portafoglio e addirittura la previsione di scenari funesti come la chiusura di questi uffici;
- la formazione, come nella migliore tradizione Aziendale, si limita ad informazioni sommarie o "indicazioni" e "dictat" verbali che poco o nulla hanno a che vedere con un vero e serio percorso formativo;
- come avviene per gli altri settori di Poste Italiane assenza di trasparenza sui ricavi degli uffici e del portafoglio, ma tuttavia ripetute sollecitazioni di visite ai clienti (almeno 4 al giorno);
- si riscontra una preoccupante mancanza di progettualità e di riorganizzazione per il futuro del comparto Business (attività economica) con un conseguente inevitabile svilimento degli uffici PostaImpresa (i venditori sono in carico alle Filiali ma fisicamente presenti negli uffici), il budget viene però stabilito a livello regionale.

Come gli uffici postali tradizionali anche gli uffici PostaImpresa sono sempre sotto-tiro.

Tuttavia, non si riesce a comprendere se i Dirigenti di Poste Italiane hanno predisposto un rilancio di questi uffici e quali potrebbero essere i possibili sviluppi e le relative potenzialità.

Anche agli uffici del Business, come ad altri, viene detto che: "**non si reggono sulle loro gambe....**" e pertanto questi lavoratori si chiedono increduli "ma chi sono i responsabili che prima hanno voluto questi nuovi uffici e oggi li accusano di incapacità?"

Certamente è possibile (o meglio troppo facile) imputare responsabilità ai lavoratori se la scelta compiuta è stata quella di portare a tutti i costi all'interno di Mercato Privati la ex DCB (Direzione Centrale Bancoposta) e di gestire, rivelando assoluta mancanza di competenza e di lungimiranza il mercato Business con i meccanismi propri degli uffici retail (vendita al dettaglio).

La sensazione che abbiamo avuto è che i lavoratori di questi uffici, come del resto quelli tradizionali, è che si sentono più appagati dal rapporto instaurato con i propri clienti, che da quello inesistente con i propri superiori.

Spesso questi colleghi intraprendono strade lunghe e tortuose per elargire servizi ed aprire conti, senza che però questo venga riconosciuto soprattutto in termini di tempo, sforzo e costi.

Come in altre occasioni ci chiediamo "qual è il rispetto che l'Azienda riserva ai propri dipendenti che lavorano in un settore **improvvisato**, privo di **progettualità** e **finalità**, in uffici logisticamente addossati ad altri ecc.? Inoltre perché si sottovaluta la professionalità e il senso di appartenenza di questi colleghi che, ancora una volta, danno lustro ad un'Azienda **incapace**, **affannata** ed **arruffona** che non fa altro che rigettare le proprie responsabilità sulle spalle dei lavoratori?"

Brescia, 11 giugno 2012